



FONDAZIONE NILDE IOTTI  
le donne, la cultura, la società

**CONFERENZA NAZIONALE**  
**L'ITALIA DELLA CONVIVENZA**

**Teatro Rossini**  
**Roma Piazza Santa Chiara 14**  
**28 e 29 aprile 2023**

Intervento

On. Svetlana Celli  
Presidente Assemblea Capitolina

Buongiorno a tutti.

E' per me un grande onore portare i saluti della Città di Roma e dell'Assemblea Capitolina in occasione dell'apertura dei lavori della Conferenza Nazionale "L'Italia della Convivenza". Esprimo il mio apprezzamento per il lavoro portato avanti dalla Fondazione nel nome di Nilde Iotti, un esempio per tutte e tutti noi, per il suo impegno sociale e politico.

Non solo è stata la prima donna ad aver ricoperto la carica di Presidente della Camera dei Deputati, ma è stata soprattutto una protagonista della Resistenza e dell'Assemblea Costituente che ci ha consegnato un gioiello che si chiama Costituzione, fondamento e baluardo del nostro Paese, democratico, libero e – lo dico orgogliosamente - antifascista.

E proprio la Carta Costituzionale – che come Assemblea Capitolina attraverso un Tour nei Municipi stiamo facendo conoscere ai più giovani – ci indica i principi che possiamo prendere come chiave di lettura dell'iniziativa di oggi e che, personalmente, ritengo potrebbero essere utilizzati per descrivere il concetto di "Convivenza".

Mi riferisco, cioè, all'articolo 3 della Costituzione che, unitamente agli altri principi fondamentali, e in particolar modo all'articolo 10, segna la strada dell'inclusione e del riconoscimento delle diversità come ricchezza.

Il dibattito politico e pubblico degli ultimi tempi, ci impone di domandarci in quale parte di campo vogliamo stare.

Quello che gioca con la paura delle differenze e dei blocchi navali? O quello dell'integrazione per mettere sempre e prima di tutto al centro le persone?

Roma è orgogliosamente accogliente e ospitale. Lo è da sempre, è appunto città della convivenza che prova a dare opportunità e speranza di un futuro migliore a tutti. Roma non può e non deve tradire la sua storia millenaria.

Anche la candidatura ad Expo 2030 punta sul tema dell'inclusione e sulla centralità delle persone, aspetti che troveranno anche una loro significativa espressione nel Giubileo ormai alle porte.

Il dialogo interreligioso e interculturale, il rispetto e la tolleranza, la lotta alle disuguaglianze sono valori ai quali ispirarci sempre.

Ancora di più in questa fase storica, perché a seguito della pandemia, della guerra in Ucraina e l'escalation del conflitto in Sudan e di un quadro generale di crisi e instabilità

internazionale, stanno emergendo nuove povertà e l'esigenza di garantire con forme adeguate accoglienza, assistenza e coesione sociale.

Non dobbiamo dunque fuggire dalle nostre responsabilità. Dobbiamo governare e gestire al meglio i flussi di immigrazione verso l'Italia, punto di accesso per l'Europa.

Roma Capitale, quale ente territoriale, e nel rispetto del suo Statuto, è dunque sempre in prima linea con politiche sociali volte a favorire l'integrazione e la solidarietà. E lo facciamo anche attraverso il contributo di tante realtà associative che ogni giorno sono al fianco di chi più ha bisogno.

Credo che siano importanti e fondamentali momenti di riflessione e confronto come quello che parte oggi, con l'auspicio che le esperienze e le azioni virtuose che ognuno di noi realizza possano essere trasmesse anche con un'attività di sensibilizzazione nelle scuole e il coinvolgimento dei più giovani.

Per costruire, insieme a loro un'autentica società della convivenza.